

PROGETTO: LABORATORI E CENTRO SOCIO EDUCATIVO PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Nel futuro, la progressiva riduzione delle barriere fisiche e comportamentali, oltre ad un progressivo aumento dell'aspettativa di vita, porterà a considerare le fasce cosiddette "passive" della società - anziani, diversamente abili, migranti - come parti (inter)attive nel panorama composito delle componenti socio-economiche che abitano il mondo.

Esiste quello che possiamo definire, fino ad ora, una sorta di "mondo parallelo" che reclamerà nel futuro, non più in forma di concessione da parte della cosiddetta società civile, bensì in quella della autodeterminazione, più spazi e maggiore protagonismo.

ORIGINALITÀ

il mondo da un diverso punto di vista

Normalmente quando ci avviciniamo alla persona con difficoltà, ci poniamo nella posizione di fornire aiuto e protezione.

L'opera progettata e realizzata si propone invece di restituire uno sguardo differente sul tema della disabilità, vista non come una minorazione ma piuttosto come una **differente abilità** nelle azioni della vita quotidiana e nelle relazioni tra persone.

L'esperienza del centro civico Noivoiloro

Il principio della comunità Noivoiloro è che una persona diversamente abile è innanzitutto una "persona" e, in quanto tale, dotata di una capacità di affrontare le situazioni da **posizioni, percezioni, sensibilità differenti**: l'utilizzo sempre più comune della definizione "diversa abilità" in sostituzione di "handicap" rappresenta un progresso notevole nella comunicazione.

Da ciò deriva che una posizione di (presunta) difficoltà - qualsiasi essa sia - possa trasformarsi paradossalmente e provocatoriamente in valore, esattamente come è successo nella sede Noivoiloro. La missione dell'Associazione è quella di alimentare l'integrazione, ma anche di correggere la considerazione comune che una persona diversamente abile sia affetta da minorazione, in grado cioè solo di **ricevere** e non di **donare**.

In una formula di completo autofinanziamento ed autogestione, l'esperienza Noivoiloro ha negli anni invertito la relazione consueta conseguendo l'obiettivo non più di integrare le persone disabili nella comunità, ma di includere il "mondo fuori" nella comunità Noivoiloro. Qui le persone entrano liberamente cercando bellezza, un contesto accogliente e attrattivo, comprensione, opportunità economiche e di lavoro, stimoli culturali, capacità imprenditoriale, possibilità di confronto.

METODOLOGIA

Due livelli di lavoro tecnologico economico linguaggio

Tipologico partecipativo

Il progetto si confronta con più livelli interpretativi

Economico-tipologico

La storia dell'edificio è semplice. Per via di una difficoltà di integrazione ed economica, l'associazione ha sviluppato una forte capacità nella organizzazione di eventi e l'edificio ha reso l'associazione più attrattiva, tanto che è stato in grado di divenire il più importante centro civico dell'intero comprensorio.

Dal punto di vista disciplinare, l'approccio si sviluppa su più livelli.

Tipologia

Dal punto di vista tipologico si è lavorato principalmente sulla elevata versatilità degli spazi.

La riduzione, in termini di superficie, del programma proposto dalle 4 associazioni che compongono la ONLUS, ha come finalità sicuramente la riduzione dei costi, ma anche l'obiettivo di incrociare le funzioni, così alimentando l'integrazione tra i diversi gruppi di utenti. Ogni spazio è organizzato in maniera da poter essere rapidamente trasformato, ma anche condiviso, tra differenti attività. Si tratta di una sorta di volontaria indeterminazione degli spazi, alimentata anche dalle leggere diffrizioni geometriche che caratterizzano l'edificio.

Processo partecipativo

L'edificio, oltre ad essere sottoposto ad un normale processo partecipativo di condivisione delle scelte (particolarmente complesso, considerando che i soci superano le mille unità), è stato progettato ed anche costruito in alcune parti insieme ai ragazzi dell'Associazione, in forma laboratoriale, con risultati sorprendenti. Alla progettazione hanno partecipato ragazzi con problemi cognitivi, sindrome di Down, persone non vedenti.

Nella facciata principale, le linee di alimentazione elettrica, le scatole di derivazione e le lampade LED sono la rappresentazione di una sorta di "sistema nervoso" dell'edificio, messo a nudo.

La composizione/disposizione degli elementi rappresenta molto bene il tipo di personalità dei ragazzi (naturalmente si fatica ad utilizzare in questo caso il termine "disturbo cognitivo"), dà luce alla piazza antistante e rappresenta l'interfaccia dell'edificio. Vi è stata inoltre la partecipazione attiva nella costruzione delle sedute degli spazi aperti.

Il prospetto è ciò che meglio rappresenta gli abitanti "ricorrenti" del centro - che vi si riconoscono - ed è divenuta di fatto l'interfaccia iconica dell'intero complesso.

Tecnologia

Come per l'approccio tipologico, la condizione di difficoltà economica è stata trasformata in opportunità.

Il lavoro progettuale sulla facciata, frutto del laboratorio sopra descritto, è stato preceduto da una ricerca sui materiali più economici disponibili sul mercato.

La materia "messa a nudo" ha permesso una svolta radicale nel linguaggio dell'edificio, rendendolo più espressivo a fronte di una netta riduzione dei costi di costruzione.

Se il prospetto sopracitato non ha superato il costo complessivo unitario di 15 €/mq, compresi gli impianti retorostanti, risibile rispetto a quelli medi di mercato, l'intero edificio è stato realizzato ad un costo inferiore a 1.000 €/mq, anch'esso ben al di sotto dei costi correnti.

Le facciate esterne, così come buona parte di quelle interne, sono costituite di laterizi non intonacati e tinteggiati o smaltati.

IMPATTO

La storia dell'edificio è semplice. Per via di una difficoltà di integrazione ed economica, l'associazione ha sviluppato una forte capacità nella organizzazione di eventi e l'edificio ha reso l'associazione più attrattiva, tanto che è stato in grado di divenire il più importante centro civico dell'intero comprensorio.

Tutto ciò che costituisce l'edificio, nel processo e nel progetto, è la rappresentazione della volontà di autodeterminazione e di questa inversione interpretativa nel rapporto con le situazioni di difficoltà:

Comprendere e condividere è più efficace che accettare e proteggere.

Il progetto è universalmente riconosciuto come l'espressione di una capacità di **trasformare una posizione**, che viene comunemente **interpretata di svantaggio, in una condizione di favore**.

Viene considerato come uno dei progetti guida nella interpretazione dei contesti sociali ed economici e della risposta della nostra disciplina alle urgenze del futuro prossimo.

Si evidenzia il riscontro sull'impatto, sia dal punto di vista tipologico, che tecnologico e di linguaggio, che il progetto ha avuto nella comunità scientifica nazionale ed internazionale, attraverso le numerose pubblicazioni su qualificate riviste scientifiche (tra le quali, in classe A, DOMUS, ABITARE e LOTUS INTERNATIONAL), l'esposizione in conferenze in Italia e all'estero, il riconoscimento attraverso Premi di rilevanza internazionale, tra i quali si segnala il Premio Architetto Italiano dell'Anno 2021 da parte del Consiglio Nazionale degli Architetti con la seguente motivazione:

Più con meno.

Il progetto di ifdesign si distingue per un programma tanto delicato quanto complesso.

Attività lavorative ed altre finalizzate all'apprendimento ed alla autonomia degli ospiti trovano nel progetto una articolazione e organizzazione dello spazio ottimali.

L'edificio è stato finanziato senza ricorrere a fondi pubblici ma solo attraverso una raccolta fondi privata organizzata dalla Onlus Noivoiloro. Di conseguenza l'edificio si basa sulla massima economia dei materiali adottati.

L'approccio low-tech e radicale del progetto mette in campo una sfida difficile che ifdesign risolve in modo esemplare riuscendo sempre ad utilizzare la "materia" in modo logico, intelligente ed espressivo. L'assemblaggio e rapporto dei volumi e delle parti genera spazi interni ed esterni di estrema qualità. La partecipazione diretta al progetto da parte degli ospiti del centro (tutti con problemi cognitivi) contribuisce a conferire al tema ulteriore valore sociale.

La giuria decide di conferire il premio Architetto Italiano 2021 allo studio Ifdesign, formato dagli architetti Franco Tagliabue e Ida Origgi. Lo studio, fondato nel 2002, opera nel campo della riqualificazione urbana e dell'architettura costruita con particolare attenzione ai temi sociali e collettivi. Sviluppa negli anni con coerenza e rigore disciplinare un'attività progettuale che si è sempre confermata attenta nell'uso innovativo ed espressivo della materia che sostanzia ogni loro realizzazione.

*Un approccio raffinato, intelligente e low-tech. Progetti sempre generosi, in grado di restituire spazi e luoghi di estrema qualità e ricchezza architettonica. [...]
(presidente della Giuria Snohetta)*

Premi

PRIMO PREMIO - Architetto Italiano dell'anno 2021 - CNAPPC Consiglio Nazionale Degli Architetti

PRIMO PREMIO - Premio Inarch Regione Lombardia 2020

MENZIONE NAZIONALE - Premio Nazionale Inarch 2020

FINALISTA - Piranesi Award 2022

PROJECT NOMINEE - Mies Van Der Rohe Award, Barcelona Edizione 2022 European Prize For Contemporary Architecture

PREMIO POROTON 2022 - 1 PREMIO EX-AEQUO

Pubblicazioni

Riviste Scientifiche Classe A

F. Tagliabue (2021). *Erba Laboratori*. LOTUS INTERNATIONAL, vol. 172, p. 58-63, ISSN: 1124-9064

M. Roda, (2021). *Laboratori Creativi*. DOMUS, vol. 1063, p. 26-29, ISSN: 0012-5377

F. Gallanti (2020). *Attività luminescenti*. ABITARE, vol. 597, p. 106-111, ISSN: 0001-3218

Altre Riviste

A. Ferraresi (2024). *Laboratori e centro socio-educativo per persone con disabilità Erba, Como*. COSTRUIRE IN LATERIZIO, vol. 194, p. 22-31, ISSN: 0394-1590

F. Tagliabue, I. Origgi (2021). *Patrimoni per la collettività*. IQD INSIDE QUALITY DESIGN, vol. 64, p. 88-91, ISSN: 1970-9250

F. Speciale, G. Di Stefano (2023). *Progetti in dettaglio. Noivoiloro Erba*. ARKETIPO, vol. 165, p. 70-83, ISSN: 1828-4450

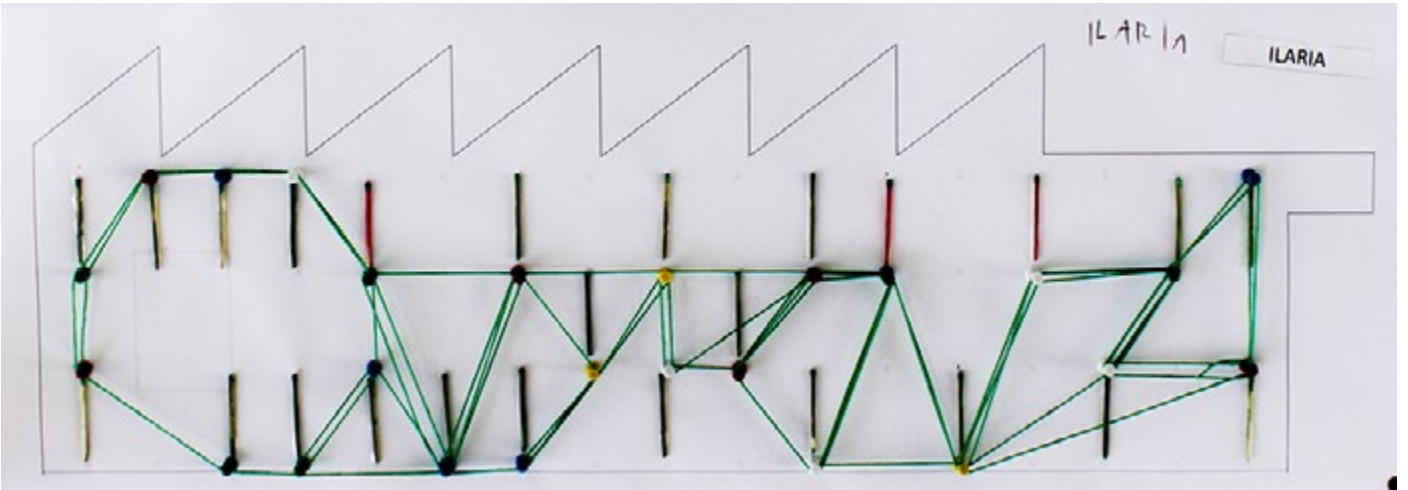
M. Mazzola (2023). *Il corpo nudo dell'architettura*. ARK, vol. 45, p. 31-38, ISSN: 2240-2942

F. Tagliabue, I. Origgi, *Laboratori artigianali e Centro socioeducativo per persone diversamente abili a Erba, Como, Architettura al servizio della comunità*. L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI, vol. 477, p. 66-71

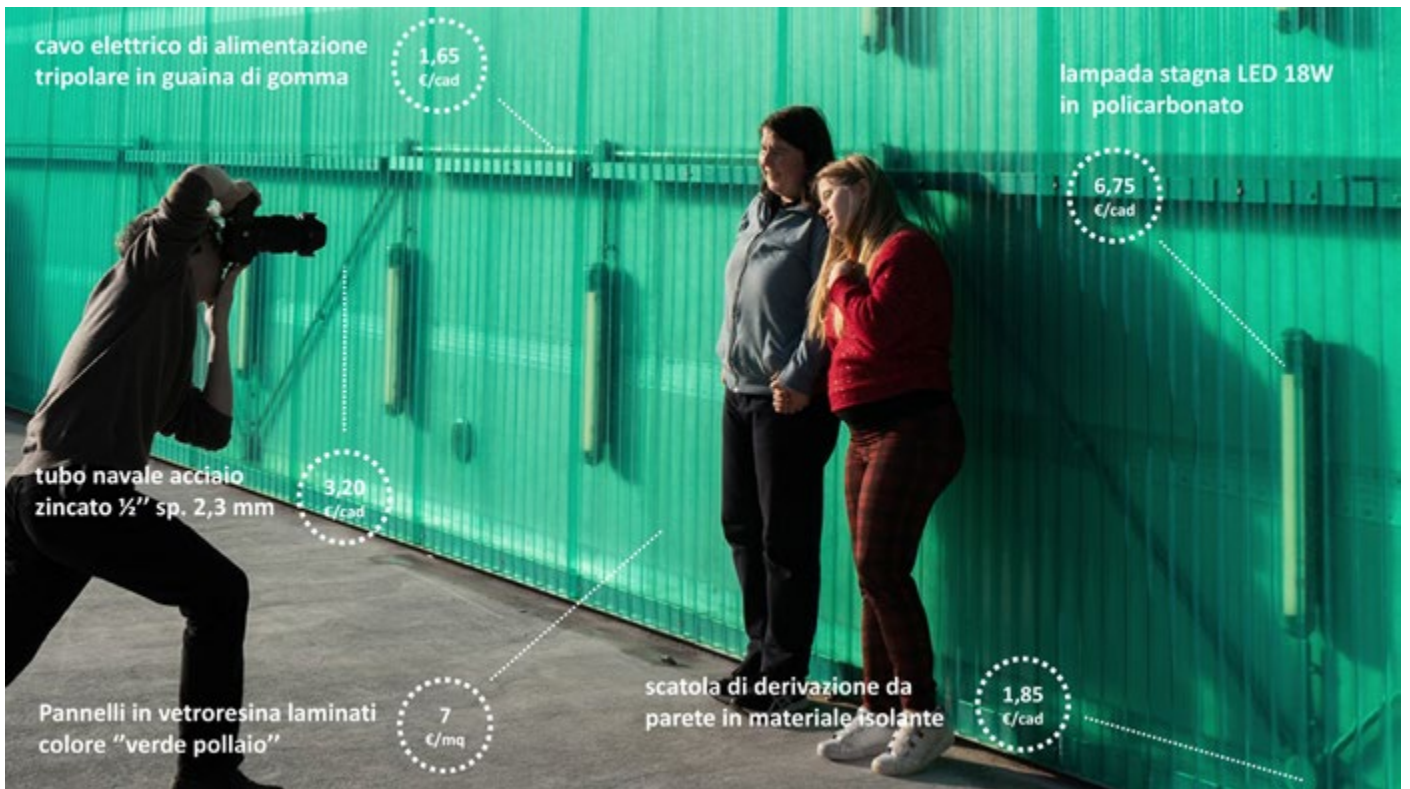
Libri e Cataloghi

F. Tagliabue, I. Origgi (2022). YEARBOOK 6 -CATALOGO architetti italiani partecipanti all'edizione 2021 del Premio Architetto Italiano e Giovane Talento dell'Architettura. In: YEARBOOK 6. ISBN: 978-88-31964-89-0

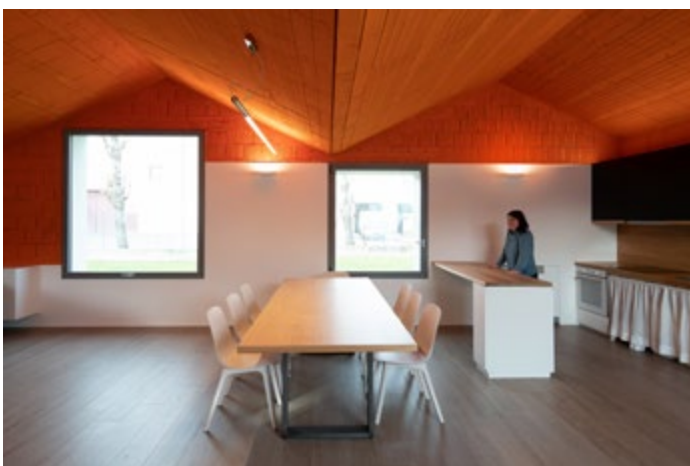
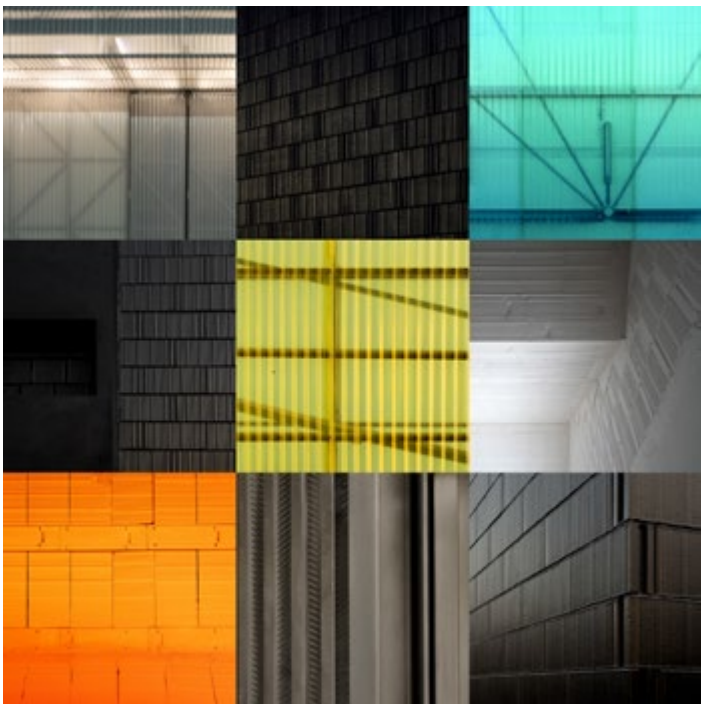
F. Tagliabue I. Origgi (2022). NVL Laboratories and Socio Educational Center. In: (a cura di): I. Blasi A. Sala Giralt, European Union Prize for Contemporary Architecture – Mies van der Rohe Awards 2022. p. 291 barcelona:Fundación Mies van der Rohe, ISBN: 978-84-123670-3-4



Alcuni momenti del workshop di progettazione della facciata



Linguaggio radicale e costi





Workshop di costruzione della piazza